

Tavola rotonda:

Il modello Akis in Italia:
confronto tra i protagonisti

13 maggio 2025

Relatori

Anna Vagnozzi (coordinatore), Klavdija Ramsak-Noemi, Teresa Del Giudice,
Simona Angelini, Fausta Fabbri

Sintesi

KLAVDIJA RAMŠAK-NOEMI¹

Presentation: AKIS under the common agricultural policy 2023-27

¹ European Commission, DG AGRI

The common agricultural policy 2023-27 (CAP 2023-27) is based on nine specific objectives and complemented with the cross-cutting objective on fostering and sharing of knowledge, innovation and digitalisation. Agricultural Knowledge and Innovation System(s) (AKIS) form the backbone of the cross-cutting objective and stand for combined organisation and knowledge flows between persons, organisations and institutions who produce and use knowledge in this field.

CAP 2023-27 is implemented via 28 CAP Strategic Plans 2023-2027. Member States included in the Plans a description of the (1) organisational set-up of the AKIS, (2) how farm advisory services, research and the national CAP network cooperate and (3) how AKIS interventions are integrated into AKIS. Main AKIS interventions are (1) farm advisory services (2) knowledge exchange & information dissemination and (3) EIP operational groups' projects (OGs).

European Innovation Partnership for agricultural productivity and sustainability (EIP-AGRI) was launched in 2012 and shall support AKIS by developing practical innovative solutions (OGs) and by providing networking and knowledge exchange opportunities. EIP-AGRI is also bridging CAP and research policy and bringing practice needs closer to the research policy. There are around 4300 OG projects reported to the Commission (approx. 670 from Italy) at this point of time, working on topics such

as plants & horticulture, competitiveness, animal husbandry and welfare, farm diversification, food, supply chain, climate change, soil, biodiversity, etc. EIP-AGRI project database is available on the EU CAP Network website.

The European Commission's Vision for Agriculture and Food (February 2025) envisages for the future CAP strong support to AKIS strategies with the EIP-AGRI as a cornerstone, while also emphasises that Member States need to strengthen AKIS.

La politica agricola comune 2023-27 (PAC 2023-27) si basa su nove obiettivi specifici e si integra con l'obiettivo trasversale di promuovere e condividere la conoscenza, l'innovazione e la digitalizzazione. I Sistemi di Conoscenza e Innovazione Agricola (AKIS) costituiscono l'ossatura portante dell'obiettivo trasversale e rappresentano un'organizzazione integrata e flussi di conoscenza tra persone, organizzazioni e istituzioni che producono e utilizzano la conoscenza in questo settore.

La PAC 2023-27 è attuata attraverso 28 Piani Strategici. Gli Stati membri hanno incluso nei Piani una descrizione di: (1) assetto organizzativo degli AKIS, (2) modalità di cooperazione tra i servizi di consulenza agricola, la ricerca e la rete nazionale della PAC e (3) integrazione degli interventi negli AKIS. I principali interventi degli AKIS sono: (1) i servizi di consulenza agricola, (2) lo scambio di conoscenze e la diffusione di informazioni e (3) i progetti dei gruppi operativi PEI Progetti dei gruppi operativi (OG).

Il Partenariato europeo per l'innovazione per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura (PEI-AGRI) è stato lanciato nel 2012 e sosterrà l'AKIS sviluppando soluzioni innovative pratiche (OG) e offrendo opportunità di networking e scambio di conoscenze. PEI-AGRI crea inoltre un ponte tra la PAC e la politica di ricerca, avvicinando le esigenze pratiche alla politica di ricerca. Attualmente sono circa 4300 i progetti di OG segnalati alla Commissione (di cui circa 670 dall'Italia), che trattano temi quali piante e orticoltura, competitività, allevamento e benessere degli animali, diversificazione delle aziende agricole, alimentazione, filiera, cambiamenti climatici, suolo, biodiversità, ecc. Il database dei progetti PEI-AGRI è disponibile sul sito web della Rete PAC dell'UE.

La Visione della Commissione europea per l'agricoltura e l'alimentazione (febbraio 2025) prevede per la futura PAC un forte sostegno alle strategie AKIS, con PEI-AGRI come pilastro portante, sottolineando al contempo la necessità che gli Stati membri rafforzino l'AKIS.

SIMONA ANGELINI¹*Intervento del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste*¹ Direttore generale dello sviluppo rurale

Il Regolamento (UE) 2021/2115 prevede che il Piano Strategico della PAC (PSP) dello Stato Membro individui le azioni che concorrono al raggiungimento di 3 obiettivi generali, 9 specifici e uno trasversale, quello del sistema della conoscenza AKIS, determinante per l'ottimizzazione della spesa e per la migliore attuazione degli interventi programmati.

Nel PSP italiano, entrato in vigore il 1° gennaio 2023, le Regioni hanno destinato all'attuazione degli interventi AKIS la somma complessiva di euro 444 milioni.

Il capitolo 8 del PSP delinea la governance dell'AKIS su due livelli: un Coordinamento nazionale (CN AKIS) e 21 Coordinamenti regionali (CR-AKIS).

A livello nazionale, inoltre, opera anche l'Assemblea, costituita da tutti i soggetti che a vario titolo fanno parte del sistema della conoscenza e dell'innovazione in ambito agricolo, svolgente un ruolo di supporto al CN-AKIS.

L'attività del CN-AKIS dovrà: favorire il coordinamento tra i soggetti dell'AKIS; proporre azioni finalizzate al miglioramento dell'attuazione degli interventi AKIS e della strategia della digitalizzazione; facilitare il flusso di informazioni tra i coordinamenti regionali e quello nazionale e verso la Commissione europea; favorire la costituzione di Gruppi Operativi (GO) interregionali, nazionali.

FAUSTA FABBRI¹*Akis e Governance Territoriale: il punto di vista delle Regioni e delle Province Autonome*¹ Accademia dei Georgofili; Regione Toscana

Attraverso l'AKIS le Regioni saranno protagoniste nell'attuazione dell'obiettivo trasversale della Politica Agricola Comune legato all'innovazione. Si favorirà così lo scambio strutturato di conoscenze e competenze, promuovendo la formazione, l'informazione e il supporto tecnico-specialistico rivolto ai consulenti e a tutti gli attori coinvolti. Un'azione strategica che riguarderà temi centrali per il futuro dell'agricoltura e dei territori: dall'uso delle risorse naturali – come acqua, suolo, e aria – alla gestione degli impatti dei cambiamenti climatici, dalle dinamiche dei mercati alla competitività e alla sostenibilità delle imprese agricole.

In questa visione strategica, la governance partecipativa non è solo un metodo, ma un vero e proprio valore fondante. Il Coordinamento Nazionale e i Coordinamenti Regionali AKIS sono chiamati a svolgere un ruolo attivo nella co-progettazione delle politiche agricole insieme agli attori del territorio. Parliamo di agricoltori, consulenti, istituzioni, rappresentanze di categoria e mondo della ricerca: tutti coinvolti in un dialogo continuo, costruttivo, orientato alla comprensione delle reali sfide e opportunità che il settore deve affrontare. Questo approccio, fortemente inclusivo, permette di costruire politiche più efficaci, più vicine ai bisogni concreti del comparto agricolo e meglio integrate con le dinamiche economiche e sociali dei territori.

In questo contesto la Rete Interregionale della Ricerca Agraria Forestale Acquacoltura e Pesca che riunisce dal 1998 tutte le 21 regioni e Province autonome coordinate da Regione Toscana è una vera e propria comunità di apprendimento che permette alle Regioni di restare all'avanguardia, di innovare, di cooperare e di agire in sinergia per costruire un'agricoltura sempre più sostenibile, efficiente e competitiva.

ANNA VAGNOZZI¹

Il modello AKIS per lo sviluppo sostenibile dell'agricoltura e delle aree rurali

¹ CREA, Accademia dei Georgofili

AKIS è l'acronimo della denominazione inglese "Agricultural Knowledge and Innovation System", in italiano Sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura. È l'insieme coordinato dei soggetti e delle attività che producono conoscenza e innovazione e che la rielaborano e organizzano a beneficio delle imprese e dei territori rurali.

Comprende quindi un elevato numero di soggetti pubblici e privati quali:

- le istituzioni di ricerca e di studio;
- le strutture che realizzano formazione quadri e professionale;
- gli organismi di consulenza che sostengono le imprese nelle azioni di cambiamento dei processi produttivi e organizzativi;
- il vasto ambito di società e istituzioni deputate alla raccolta, organizzazione e fruizione delle grandi moli di dati e informazioni prodotte e utilizzate dal settore agricolo e alimentare;
- tutto l'insieme di soggetti vecchi e nuovi che producono innovazioni.

Ciascuna delle suddette aree professionali è caratterizzata da un sempre maggiore livello di specializzazione e tecnologia, ha obiettivi specifici e sostanzialmente rivolge la propria attività alla soluzione di problematiche o alla valorizzazione di opportunità produttive e territoriali.

Poiché dalle analisi realizzate a livello europeo all'inizio del nuovo millennio, è emerso che il sistema agroalimentare dell'Unione europea è ancora poco innovativo e che le risorse umane impiegate hanno ampi spazi di miglioramento del proprio bagaglio di conoscenze, le politiche degli ultimi 20 anni hanno progressivamente dato sempre più spazio alle attività e ai soggetti AKIS promuovendo diverse forme di finanziamento nell'ambito dei diversi fondi disponibili. In particolare, vanno segnalate le iniziative di stimolo all'attività di ricerca nell'ambito dei cosiddetti Programmi quadro dell'UE, gli ultimi denominati Horizon 2020 e Horizon Europe, e l'azione strategica e capillare promossa dalle cosiddette politiche agricole e di sviluppo rurale sostenute dai fondi europei specifici per l'agricoltura e rivolta più specificamente a potenziare le attività di assistenza, servizio, supporto alle imprese e ai territori. Queste ultime politiche hanno messo a disposizione, dal periodo di programmazione 2007-2013 passando per il periodo 2014-2022 e arrivando all'attuale 2023-2027, una discreta disponibilità finanziaria gestita dalle Regioni italiane che è andata dai circa 60 milioni di euro all'anno delle prime fasi ai circa 90 milioni di euro anno dell'intervento più recente.

Un aspetto di grande interesse che ha caratterizzato il sostegno ai sistemi della conoscenza e dell'innovazione dei Paesi europei riguarda alcune sottolineature che la Commissione europea ha fatto rispetto alle metodologie da adottare. Rispetto al passato, facendo tesoro dei risultati di numerose ricerche specifiche, si è deciso di puntare su modalità nuove nell'erogazione di servizi di supporto privilegiando approcci partecipativi che prevedono la gestione dei progetti di conoscenza e innovazione da parte di partenariati che comprendano tutti i soggetti e le professionalità variamente coinvolte dalla ricerca alla formazione dalla tecnologia informativa alla consulenza e soprattutto le imprese.

In questa ultima fase le politiche europee, nazionali e regionali sono chiamate soprattutto a creare un sistema fra tutti i soggetti della conoscenza e dell'innovazione cioè a promuovere connessioni e collegamenti istituzionali, quindi anche formali, ma soprattutto operativi in modo che, ad esempio, formazione e consulenza si realizzino concordemente, che la ricerca si abitui ad avere come interlocutori i soggetti più vicini alle imprese. Va in questa direzione l'istituzione di Tavoli nazionali (Coordinamento nazionale AKIS e Assemblea AKIS) e regionali (Coordinamenti regionali AKIS) che prevedono la partecipazione di tutte le componenti dell'AKIS per definire concordemente strategie ed evidenziare le necessità più impellenti.

Sostanzialmente, all'approccio lineare che prevedeva la ricerca all'apice di un percorso che a cascata coinvolgeva gli altri ambiti dei servizi, meri fruitori dei contenuti della ricerca, è stato sostituito un approccio in cui i soggetti sono tutti parte di un processo circolare che dai bisogni passa alla individuazione di soluzioni ai problemi, alla messa a punto di percorsi di crescita delle risorse umane e di nuovo all'analisi di nuove eventuali esigenze.

